

Principessa, se fossero in età nubile: che lo stesso farebbe dei Ducati di Milano, di Bretagna, e di Genova, e delle Contee di Asti e di Blois, e di tutt' i beni patrimoniali del Re: che i Principi, e gli Elettori dell'Imperio farebbono mallevadori di questo trattato, e che il Re di Spagna vi farebbe compreso, quando lo volesse in termine di 4. mesi dopo la ratificazione. Questo trattato fu conchiuso a Blois il dì 22. Settembre 1504.

XCVI.
Pace tra la
Francia, e
la Spagna.
An. 1505.
Guicciard.
l. 6.

Ferdinando Re di Castiglia dopo la morte d' Isabella sua moglie, non aveva più che l' amministrazione di quel regno, la cui proprietà apparteneva a Giovanna sua figliuola sposa di Filippo Arciduca di Austria, il quale prendeva già il titolo di Re di Castiglia. Ferdinando per mantenersi più sicuramente sul trono, fece dimandar al Re Lodovico XII. per moglie Germana di Foix sua nipote. Lodovico vi acconsentì a queste condizioni; che li due Re cederebbono tutte le lor pretese sopra il regno di Napoli ai figliuoli, che nascerebbono da quel matrimonio: che in caso non ne nascessero, o che morissero, la parte del regno di Napoli, la quale doveva appartenere alla Francia per il trattato di divisione fatto per lo passato tra i due Re, resterebbe a Lodovico; e che Ferdinando per riacquire Lodovico delle spese da lui fatte nell' ultima guerra di Napoli, gli darebbe un milione di ducati d' oro pagabili in dieci anni: che il Papa col consenso del Re di Francia darebbe l' investitura del regno di Napoli a Ferdinando per lui, e per li suoi figliuoli, che nascerebbono del suo matrimonio con Germana di Foix: che Ferdinando ajuterebbe Gastone di Foix fratello di Germana a conquistare il regno di Navarra, il quale pretendeva apparteneregli. Vi erano ancora altri articoli meno importanti. Il trattato fu sottoscritto a Blois dall' ambasciadore di Spagna il dì 12. Ottobre 1505. e fu ratificato da Ferdinando a Segovia il dì 16. del medesimo mese.

XCVII.
Filippo Arciduca di
Austria in
Spagna.
An. 1505.
Marian l. 27.

Al principio di Gennaio 1506. Filippo Arciduca d' Austria, e Giovanna di Castiglia sua sposa partirono da Middelburgo in Zelanda per portarsi in Ispagna sopra una flotta di più di 80. vascelli. Il suo arrivo con gran numero di truppe da lui condotte da Fiandra inquietò il Re Ferdinando suo suocero, il quale mandò a salutar Filippo, ma non ne ricevè altra risposta, se non ch' egli era risoluto di non stare al trattato di Salamanca conchiuso qualche tempo prima tra l' Inviato di Filippo e il Re Ferdinando. Questo trattato diceva, che i due Re Ferdinando e Filippo, e la Reina Giovanna sposa di Filippo avrebbono un' uguale autorità nella Castiglia: che tutti gli atti pubblici si farebbono in loro nome: che subito che Filippo, e Giovanna fossero arrivati ne' loro stati, i popoli lor fariano giuramento di fedeltà, come a loro Sovrani, a Ferdinando Re di Aragona come ad amministratore del regno, e a Carlo di Lucemburgo come all' erede de' regni di Castiglia, di Leone, e di Granata: che le rendite farebbono ugualmente divise tra i due Re: che i Governatori delle città e delle fortezze farebbono nominati metà per uno dei Re, e l' altra metà per l' altro. Questo è quel trattato, che Filippo non voleva osservare, benchè l' avesse ratificato essendo in Fiandra. Il Re Ferdinando gli fece dimandare una conferenza, e questa si tenne a Remesal casa di piacere tra Astorga, e Sanabria. Dopo due ore di abboccamento, i due Re si separarono senz' alcuna conclusione; e Ferdinando dichiarò, ch' egli era risoluto di ritirarsi in Aragona, e di abbandonare a Filippo la Reina sua figliuola, e il governo della Castiglia. Egli si riferbò solamente la gran Maestria degli